

AMBIENTE

A breve il Forum territoriale previsto dall'accordo di programma

# Sarca: il «Parco fluviale» critica le associazioni

*Il presidente Pederzoli: «Devono collaborare»*

Non si placa la polemica che vede la differente presa di posizione delle associazioni legate alla tutela del fiume Sarca: da una parte ci sono gli «Amici della Sarca» che premono per un maggiore rispetto dell'ambiente naturale, dall'altra resta sulle sue posizioni l'associazione «Oltre il Sarca» che vede negli interventi di pulizia e dragaggio l'unica maniera per prevenire futuri allagamenti.

«Tutela della sicurezza e tutela degli ecosistemi sono ragioni che non dovrebbero mai entrare in conflitto - puntualizza ora Gianfranco Pederzoli, presidente del Parco fluviale della Sarca - ed entrambe hanno permeato le attività progettuali e operative delle due Reti di riserve per l'Alto e Basso corso della Sarca fin dalla loro nascita. Ed ora permeano l'operato del Parco fluviale che nasce dalla loro unione, e che non è quindi un "doppione" di nulla».

Riprende Pederzoli: «Non bisogna semplificare. Confronto e informazione aiutano a mettere in sintonia le due esigenze di tutela (sicurezza ed ecosistemi) con l'operatività degli enti preposti alla manutenzione e sicurezza fluviale. Su questo tema il contributo può arrivare da tutti: dai comuni che hanno sottoscritto un Accordo di programma con il Parco flu-



Spiaggia in località Moletta, realizzata qualche anno fa dal Parco Fluviale

viale Sarca; dallo stesso Parco Fluviale Sarca, che è lo strumento gestionale di comuni, Comunità di valle e Asuc; e infine, ovviamente, dalla Provincia autonoma di Trento, con il servizio Bacini montani che è competente per i lavori in alveo nelle aree demaniali».

Cercando di dare un segnale distensivo, il presidente del Parco fluviale rimarca: «Enti e associazioni devono collaborare. Se nel recente passato questo è parso venir meno, complici anche scadenze istituzionali (come il rinnovo degli organi del Parco), progettuali

(come la stesura del Piano di gestione della vegetazione da parte dei Bacini montani) e situazioni emergenziali (come quelle che hanno investito alcuni comuni del basso Sarca a fine agosto e inizio ottobre), potremo darci presto l'occasione di un confronto attraverso una convocazione del Forum territoriale previsto dall'Accordo di programma del Parco Fluviale Sarca, e cominciare a individuare le soluzioni migliori per garantire la sicurezza delle nostre comunità nel rispetto dell'ecosistema fluviale».